



**Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata**

Prot. 42/21/D.V.
Roma 23 novembre 2021

OGGETTO: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS). Servizi di vigilanza e tutela presso gli Stabilimenti di Roma e Foggia. Aiuti di Stato contrari agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

AL SIG.PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dott. Mario DRAGHI
Pec: presidente@pec.governo.it

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO
Prof. Luciana LAMORGESE
Pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

AL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Dott. Daniele FRANCO
Pec: ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

AL SIG. MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
On. Andrea ORLANDO
Pec: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

AL SIG. MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Prof. Renato BRUNETTA
Pec: segreteriaaministropa@pec.governo.it

ALL'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
Dott. Roberto RUSTICHELLI
Pec: protocollo.agcm@pec.agcm.it

R O M A

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Signori Ministri,

nel compiacerci del fatto che, a seguito dell'intervento del SAVIP dell'8 novembre scorso almeno un politico abbia sentito la necessità di porre un'interrogazione a risposta immediata (la n. 5/07034 del 9/11/2021 alla Camera dei Deputati) al Ministro dell'Economia e delle Finanze, torniamo a sottolineare come dall'operazione di internalizzazione dei servizi di vigilanza operati da Guardie Giurate negli Stabilimenti IPZS di Roma e Foggia derivino per

i lavoratori e le loro famiglie crisi e incertezze, mentre per lo Stato diseconomie e restiamo basiti per le “giustificazioni” offerte il 10 novembre successivo dal Governo in Parlamento.

Nessuna parola è spesa dal Governo circa la sorte delle Guardie Giurate e delle loro famiglie. Come se quei centotrentacinque lavoratori che tra il 1° novembre 2021 e il 1° aprile 2022 hanno perso o perderanno il loro lavoro a causa di questa assurda “scelta politica” semplicemente non esistessero. Ne prendiamo atto con vero rammarico, anche se siamo convinti che questa sia la fredda cifra che contraddistingue quei burocrati che non vorremmo vedere ai vertici delle Amministrazioni civili e di polizia.

Ma anche per il resto, ci troviamo di fronte a una risposta protocollare, fondata su un’elencazione meccanica delle norme vigenti, una sorta di vuoto “*latinorum*” con il quale si vogliono accreditare come tecnicamente coerenti e addirittura convenienti scelte irrazionali e che costituiscono solo un aggravio per lo Stato.

Noi del SAVIP ci rivolgiamo con rispetto a interlocutori che riteniamo in grado di ricostruire razionalmente il quadro in una cornice moderna ed europea per mettere in evidenza:

- 1) il discutibile articolo 1, commi da 1001 a 1003, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha ampliato i compiti istituzionali della Guardia di Finanza consentendole di svolgere, a favore dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), che è una S.p.A. pubblica ma operante in regime di diritto privato (c.f. 00399810589), “*servizi di sorveglianza e tutela sulla realizzazione dei beni di cui all'articolo 2 della legge 13 luglio 1966, n. 559, effettuata per conto dello Stato italiano, nonché dei servizi di scorta relativi ai medesimi beni.*”, è stato interpretato da IPZS e Guardia di Finanza in modo da ridurre tale compito di una Forza di polizia a mera “vigilanza fisica” degli Stabilimenti dell’IPZS e non a un ruolo, che dovrebbe essere (e, come subito diremo, è stato) quello proprio, di supervisione strategica della produzione e di lotta alle frodi, alle contraffazioni e agli abusi che possono essere commessi da dipendenti infedeli;
- 2) la Guardia di Finanza ha, di fatto, avuto la supervisione del lavoro di vigilanza delle Guardie Giurate operanti tanto negli Stabilimenti di Roma quanto in quelli di Foggia, ove, peraltro, l’IPZS produce documenti, stampati e altri oggetti non solo per conto dello Stato italiano, ma anche di terzi. La Guardia di Finanza – similmente a quanto avviene con la Polizia di Stato nella vigilanza e nei servizi di sicurezza degli aeroporti e dei porti, lavorava affiancata alle Guardie Giurate, che svolgevano i compiti operativi di tutela dei beni, secondo quanto previsto dal Contratto d’appalto a suo tempo stipulato dall’IPZS;
- 3) la certificazione europea rilasciata dalla BCE ai sensi della Decisione (UE) 2020/637 del 27 aprile 2020 (che ha sostituito analoga precedente disciplina) non riguarda l’IPZS S.p.A., ma un soggetto diverso, che opera all’interno degli Stabilimenti di Foggia di cui sopra, la società Valoricarta S.p.A. (con sede legale in via Salaria, 691 - 00138 Roma - P. IVA e c.f.: 14994081009,

REA: RM-1560765, società costituita nel 2018 e soggetta ad attività di direzione e coordinamento congiunta dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e della Banca d'Italia, di cui è Amministratore delegato AIELLI Paolo). La produzione di carta filigranata, filo di sicurezza e foglio olografico, per la quale la Valoricarta S.p.A. è accreditata presso la BCE dal 2019, avviene, *iure privatorum*, alle stesse condizioni che potrebbero essere riconosciute a un qualsiasi imprenditore privato munito dei medesimi requisiti di affidabilità e tecnici. Analoghe considerazioni possono essere effettuate per il sito romano dell'IPZS;

- 4) a riprova di questo va detto che in Italia già operano da anni altre imprese private che sono autorizzate dalla BCE e iscritte al relativo Registro degli accreditamenti di cui all'articolo 8 della sopra richiamata Decisione UE 2020/637. A mero titolo di esempio, si ricorda che, nello stabilimento fabrianese di Vetralla delle Cartiere Miliani-Fedrigoni e nel sito lombardo Fedrigoni di Bollate, ora confluiti nella *newco* Fase S.r.l. (e di recente passati, con tutto il settore delle banconote e carte di sicurezza del Gruppo Fedrigoni, al gigante inglese Portals), da anni si producono carte filigranate per banconote, elementi di sicurezza per carte valori e documenti a rigoroso rendiconto (come i passaporti) per conto anche, ma non esclusivamente, dello stesso, poligrafico;
- 5) per il sito IPZS S.p.A. di Foggia, le attività svolte dalla Valoricarta S.p.A., come detto, erano state autorizzate regolarmente dalla BCE fin dal 2019, ovvero quando era in essere il servizio di vigilanza privata, che è proficuamente andato avanti per anni. Nessun valore aggiunto, dunque, in termini di sicurezza vi è da riconoscere alla totale sostituzione delle Guardie Giurate con operatori della Guardia di Finanza;
- 6) In ogni caso, dall'ottobre 2002, il Poligrafico, come già ricordato, è una società per azioni, con azionista unico il Ministero dell'economia e delle finanze. L'Istituto S.p.A. si occupa delle pubblicazioni ufficiali dello Stato, tra cui la Gazzetta Ufficiale, della coniazione delle monete, attraverso la Sezione Zecca, nonché dei francobolli, tramite l'officina carte valori. Il Poligrafico opera anche nel settore dell'anticontraffazione di sicurezza (carta d'identità elettronica, passaporto elettronico, permesso di soggiorno elettronico), nella stampa di targhe per veicoli e in servizi internet, realizzando e gestendo siti istituzionali e banche dati;
- 7) nello stabilimento della sede di Foggia sono, dunque, previste le produzioni di:
 - Carte filigranate di sicurezza per la stampa delle carte valori (anche tramite Valoricarta);
 - Carte comuni per la stampa di pubblicazioni ufficiali, per schede elettorali ed uso ufficio;
 - Carte adesivizzate duplex e triplex per la stampa valori;
 - Allestimento carta in bobine, formato e risme;

- Ricettari medici per il Servizio Sanitario Nazionale;
- Passaporti e permessi di soggiorno;
- Sigilli di sicurezza per le Dogane, per contatori di energia elettrica;
- Targhe di circolazione per veicoli;
- Stampa carta di sicurezza per ricevute del Gioco Lotto e sostitutive di valori bollati;
- Elementi di sicurezza volti a prevenire il fenomeno della contraffazione (Bollini Farmaceutici, Gioco-Lotto, Contrassegni, etc.);
- Centro di replica («back-up a caldo») di attività sensibili (Targhe, personalizzazione documenti in formato card, carte identità);
- Data Center al servizio delle produzioni.

Analoghe produzioni nello Stabilimento di Roma, ove sono prodotte anche monete per conto della Sezione Zecca:

La maggioranza di questi beni non possono essere definiti “carte-valori”, per le quali l’IPZS ha la competenza esclusiva in tema di «produzione e fornitura» per le esigenze dello Stato ex art. 2, comma 1, della l. n. 559 del 1966 e successivo Decreto del 23 dicembre 2013. Anzi, per la maggioranza di essi, compresi la carta filigranata e gli elementi di sicurezza per banconote autorizzati dalla BCE, non è riconosciuto alcun diritto di privativa, siccome le norme europee consentono (certo, nel rispetto di determinate condizioni e sotto stretta vigilanza) ai privati la produzione e la concorrenza sul mercato interno, europeo e internazionale. Tra l’altro, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con nota AS 1455 del 30 novembre 2017 (nel Bollettino settimanale, Anno XXVII, n. 46, pag. 21), già raccomandava al Parlamento e al Governo “*una stringente individuazione del perimetro delle carte valori, la cui produzione sia riservata all’IPZS*”;

- 8) dal punto di vista tecnico, pertanto, l’articolo 1, commi da 1001 a 1003, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 si traduce, nell’applicazione che ne sta facendo e per quanto si dirà, in un inammissibile aiuto di Stato a una società pubblica, ovvero in un ingente trasferimento di risorse pubbliche a favore di imprese pubbliche, che peraltro operano in concorrenza con altre aventi sede in Italia ed Europa nel medesimo settore. Si attribuisce, infatti, al poligrafico, sotto forma di “servizi di vigilanza gratuita” alla produzione e custodia di beni non soggetti a privativa, un vantaggio economico selettivo che falsa la concorrenza. Tanto in spregio a quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea che disciplina la materia. Della questione il SAVIP ritiene doveroso, a fronte degli interessi incisi, informare - secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015 e dal Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, modificato da ultimo dal regolamento (UE) n. 372/2014 della Commissione, del 9 aprile 2014 - i competenti Uffici della Commissione UE, al fine di assicurare il rispetto delle norme europee;
- 9) al fine di meglio quantificare, nel complesso, il valore dell’aiuto di Stato a una società privata, si rappresenta che l’importo complessivo stimato dall’IPZS, in sede di dimensionamento appalto (del 2016 - numero di gara

6422691) e per l'intera durata contrattuale del servizio di vigilanza (trentasei mesi), per il solo sito di Roma, ammontava a Euro 21.850.900,00, IVA esclusa, di cui Euro 13.110.000,00, IVA esclusa, per la durata contrattuale di 36 mesi, ed Euro 8.740.000,00, IVA esclusa, per l'eventuale estensione in opzione per una durata ulteriore fino a 24 mesi ed Euro 900,00 (novecento/00) IVA esclusa, non soggetti a ribasso, per il rimborso degli oneri relativi alle misure adottate per neutralizzare i rischi da interferenze di cui al DUVRI. In altre parole, il costo annuo, IVA inclusa, dell'appalto con le Guardie Giurate, per il sito di Roma, è pari a 5.331.619 euro. L'appalto è stato, poi, aggiudicato per euro, per l'intero periodo, 10.186.800;

- 10) per la sede di Foggia (gara n. 7431311 del 2019) l'analogo appalto di servizi di vigilanza è stato aggiudicato per euro 2.945.000 annui;
- 11) i servizi richiesti dal Poligrafico per i suoi stabilimenti di Roma e Foggia sono di vigilanza interna ed esterna, ma non consentono, nemmeno ai Finanziari che prestano già servizio presso le sedi dell'Istituto, di accedere alle officine di produzione delle carte valori;
- 12) ora, utilizzando la Guardia di Finanza, nel contingente di 200 operatori impiegabili per la sostituzione delle Guardie giurate, l'onere annuo delle sole retribuzioni (calcolato sulla base della media di quelle riportate al sito <https://www.money.it/quanto-guadagna-finziere-stipendi-aggiornati-Guardia-Finanza>) per i servizi di presidio e vigilanza armata dei siti produttivi del Poligrafico S.p.A. e della sua Sezione Zecca (funzionali alla gestione in sicurezza delle produzioni di monete in euro e degli altri valori dello Stato) è pari a 6.891.114, al quale vanno aggiunti, a carico dello Stato, tutti gli oneri accessori connessi e non coperti dalla Convenzione stipulata in data 21 settembre 2021. A carico del Poligrafico dello Stato S.p.A. resteranno, ai sensi della Convenzione predetta (art. 6, comma 1) e nel più volte ribadito limite di 5.000.000 di euro annui, i soli costi del trattamento economico accessorio spettante al personale G. di F. impiegato, compresi i correlati oneri sociali, fiscali e quelli per il relativo trasferimento, nonché le spese di funzionamento, logistiche e per le dotazioni strumentali necessarie, nonché (comma 4) quelle dei locali ove svolgere le attività e gli alloggi del personale;
- 13) sulle funzioni di polizia svolte dalla Guardia di Finanza, fra l'altro, v'è da dire che esse non sono nemmeno esclusive, come, peraltro, si evince dallo stesso Decreto del Ministero dell'interno del 15 agosto 2017, punto 1.7, in quanto l'Arma dei Carabinieri svolge compiti di vigilanza e scorta ai trasporti dei valori per conto della Banca d'Italia, oltre ad avere competenza, fin dal 1992, sul falso nummario, ovvero sulle falsificazioni aventi ad oggetto banconote e monete euro ed estere, titoli di Stato, titoli di credito di varia natura, carte di credito e debito, assegni, valori bollati, carte valori, documenti. Dal 4 ottobre 2021, nell'ambito del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria è stata istituita la "Sezione Criptovalute", che ha il compito di contrastare le emergenti dinamiche criminali legate all'utilizzo delle criptovalute e di piattaforme informatiche illegali per la vendita di valuta ed altri prodotti

contraffatti (documenti d'identità, dati e supporti relativi a carte di pagamento, ecc.). Ora v'è da osservare che appare viepiù pretestuosa e singolare la posizione dell'IPZS di utilizzare esclusivamente appartenenti alla Guardia di Finanza per la vigilanza degli Stabilimenti di Roma e Foggia quando la stessa Banca d'Italia, nel suo ben più sensibile Stabilimento romano del Servizio banconote di via Tuscolana, 417, ove si produce in esclusiva la cartamoneta in euro per conto della BCE, impiega normalmente, per i servizi di vigilanza, non solo i Carabinieri ma, per i compiti che possono essere loro affidati, anche le Guardie Giurate.

L'illegittimo impiego della Guardia di Finanza in servizi di vigilanza sulla produzione e custodia di beni non soggetti a privativa costituisce:

- un aggravio evidente per le casse dello Stato (che sostiene i costi del personale di quel Corpo militare, distogliendolo da compiti di lotta al crimine economico-finanziario);
- comunque un costo per l'Istituto Poligrafico S.p.A.;
- un inammissibile aiuto di Stato sotto forma di finanziamento per le spese di vigilanza degli Stabilimenti ove si producono beni non soggetti a privativa e che il Poligrafico produce per il libero mercato;
- una fonte di complessivo danno erariale per disservizio, lì dove, come si annuncia, venissero impiegati, in aggiunta alla G. di F., "portieri" per assolvere a funzioni di sicurezza sussidiaria proprie delle Guardie Giurate.

Si torna, pertanto, a sollecitare un'azione che, in termini di opportunità e rispetto delle norme comunitarie in materia di concorrenza, ripristini presso gli Stabilimenti del Poligrafico gli equilibri turbati e, soprattutto, la logica nell'impiego delle Forze di polizia, rimediando agli errori commessi a partire dal dicembre 2020.

Con tale opera sagace, oltre a evitarsi probabili contestazioni da parte della Commissione europea, si conseguirà un'utile immediato, che sarà insieme apprezzato non solo dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., dai lavoratori della sicurezza privata coinvolti e dagli appartenenti alla Guardia di Finanza ma anche da tutti i cittadini che, dal potenziamento dei servizi di contrasto economico e finanziario e dal razionale contenimento dei costi per l'Erario, non possono che trarre benefici.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario
Vincenzo del Vicario